

## In un libro gli ultimi dieci anni di Cristina Magrini

**A** 40 anni dal terribile incidente che subì Cristina Magrini, la donna bolognese vissuta in coma 38 anni e scomparsa lo scorso anno, esce il libro «Cristina Magrini, 2009-2019 gli ultimi dieci anni di vita», curato da GianLuigi Poggi ed edito dall'associazione «Insieme per Cristina» (disponibile in abbinamento al *Resto del Carlino*). Pagine arricchite da fotografie e aneddoti che emozionano per l'intensità del racconto della storia di Cristina e del suo papà Romano che l'ha accudita con infinita dedizione. «Possiamo rileggere la storia di Cristina alla luce di una parola: amore – scrive nella prefazione il cardinale Zuppi –. Lo scorrere delle pagine di questo testo ci parla, infatti, di una storia d'amore tra un papà e una figlia». «In questo libro – confessa infatti Romano Magrini nell'introduzione – c'è la testimonianza della mia



storia di padre accanto a Cristina, non per chiedere compassione ma per informare e mettere a disposizione di tutti, in modo particolare delle famiglie che vivono la stessa situazione, che esiste una forza innata dentro di noi che permette di continuare a lottare con amore, condividere e lasciare un segno, un esempio che ci accompagna nel nostro viaggio». Ad arricchire il volume tante testimonianze, tra cui quelle di monsignor Antonio Allori, di monsignor Fiorenzo Facchini, di don Massimo Vacchetti, di Roberto Piperno, Fulvio De Nigris, Massimo Pandolfi e della sottoscritta, amministratore di sostegno di Cristina. Contributi che portano a riflettere su una vicenda che, scrive il cardinale Zuppi, «ci invita ad essere più attenti alla situazione spesso invisibile, di quanti vengono considerati dalla società solo come pesi e fastidi... insegna a difendere la debolezza. Queste pagine sono la prova che la solidarietà permette la vita anche dove sembra impossibile e troppo difficile, sconfigge il pericoloso isolamento e stimola tutti, istituzioni e privati insieme, a dare ri-

sposta alla grande domanda del «dopo di noi». Una domanda che da 40 anni rilancia Romano Magrini, affiancato dalla associazione «Insieme per Cristina» e a cui il sindaco Merola riconosce valore in particolare guardando al progetto Casa di accoglienza al Villaggio della Speranza di Villa Pallabuire, dove Romano e Cristina hanno vissuto dal 2011. Fu Merola a attribuire la cittadinanza onoraria a Cristina nel 2011, esprimendo oltre al coinvolgimento personale il sentimento di accoglienza dell'intera città. La famiglia Magrini è arrivata a Bologna da Sarzana, per alloggiare al villaggio dove oggi vive ancora Romano, con l'obiettivo di «mettere casa nel cuore di tutti», come ha ricordato mons Allori che nell'ottobre 2011 accolse la nuova famiglia al Villaggio.